

# **In&Out – La cultura in condominio VIII edizione 2018**

## **JOB -ART**

### **Impara l'arte.....**

## **RELAZIONE FINALE**

### **RELAZIONE QUARTIERE PORTO**

#### **“C.P.P.P. Cinema Punk Popolare Porto”**

Operatori: Debora Binci, Gianmarco Ferrari, Maria D'Ugo, Silvia Vittoria Vinciguerra, Alessandra Manfredi

#### **1. Utenza**

I residenti del quadrilatero tra via dello Scalo, via Malvasia, via Pier de' Crescenti: minori, giovani, adulti, pensionati.

#### **2. Accesso**

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

Abitazione e frequentazione del luogo. Questo è stato il terzo anno di lavoro all'interno dello spesso comparto, questo ha fatto sì che la relazione con i residenti fosse diretta ed efficace.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

Libera

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Gratuito

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Gli incontri avvenivano nelle ore pomeridiane e infrasettimanali per la maggior parte. LA frequentazione è stata durante il mese di luglio e durante il mese di settembre per un totale di una ventina di incontri.

Il carattere dell'attività è efficace fino a che rimane in questo liminale territorio dell'informalità. Gli incontri venivano prima segnati dal gruppo di lavoro, ma nei fatti stabiliti di volta in volta a seconda della disponibilità dei residenti.

#### **3. Svolgimento attività**

A differenza degli scorsi anni nello stesso quartiere, quest'anno abbiamo lavorato sull'autoproduzione di un documentario intitolato “Blob - Video collage super punk dei pomeriggi a Porto”.

L'idea iniziale è stata quella di proporre alla fascia più giovane dei residenti, una decina di ragazzi e ragazze tra gli 8 e i 18 anni con cui avevamo già confidenza dallo scorso anno, di realizzare diversi cortometraggi sul tema del lavoro.

Durante gli incontri e le abitazioni dell'area abbiamo girato diversi video e l'idea, osservando le reazioni dei residenti al tema del Festival “il lavoro”, è nata l'idea di fare invece un unico documentario.

Gli incontri, frequentazioni e le interviste, mentre nel mese di Luglio si sono limitate alla fascia più giovane, nel mese di settembre si sono estese anche alle altre fasce di età.

#### **4. Valutazione raggiungimento obiettivi**

Il risultato nel complesso è evidentemente positivo.

Si vedono i frutti del frequentare per più edizioni la stessa area. La fiducia da parte dei residenti è palpabile, e anche la generosità: siamo finalmente riusciti a autoorganizzare una cena con l'apporto di alcuni dei residenti.

Il lato negativo è che ci sono molte tensioni interne al palazzo, e per questo motivo molti potenziali partecipanti alla festa finale sono rimaste ai margini senza sedersi, e molti hanno preferito non scendere di casa.

Le tensioni interne sono un dato strutturale del comparto, che comunque risente dell'incuria (è molto difficile organizzare qualcosa di sera in una corte senza neanche un lampione e con un terreno dissestato), e che certamente non si risolvono con pochi mesi di laboratorio o di documentario.

Comparando il tempo a disposizione e il cachet a disposizione per fare – come in questo caso – un documentario, il risultato è eccezionale.

#### **5. Persone coinvolte nell'evento**

Operatori: Debora Binci, Maria D'Ugo, Gianmaro Ferrari, Silvia Vittoria Vinciguerra, Alessandra Manfredi.

Lavoro di drammaturgia e ricerca: Idem

Residenti coinvolti nel documentario: circa 15 persone

Residenti coinvolti nell'organizzazione della cena: circa 5 persone

Pubblico presente: circa 40 persone

DDB Distribuzioni dal basso e SMK Videofactory

#### **6. Criticità riscontrate**

Come segnalato due paragrafi fa le criticità sono il cachet, il poco tempo, e le fortissime tensioni tra residenti, per le quali è impossibile coinvolgere trasversalmente gruppi di residenti.

#### **7. Feedback utenti**

I residenti che hanno assistito e partecipato allo spettacolo si sono dichiarate molto felici.

Il pubblico venuto da fuori ha molto apprezzato tutto.

Il pubblico di residenti non ha molto apprezzato la proiezione di un secondo documentario, organizzato grazie a DDB Distribuzioni dal Basso, e intitolato “Storie Popolarissime”. Non hanno apprezzato il documentario che parlava del quartiere da un punto di vista storico e architettuale, in maniera forse troppo distaccata.





## **Relazione Laboratorio Teatrale Quartiere San Donato**

### ***“A BOCCA CHIUSA”***

**1. Utente:** Residenti del quartiere San Donato

**2. Accesso:**

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto: attuato grazie ai classici comunicati stampa, socialweb, mailing list, cartaceo, passaparola e con la sempreverde presenza sul territorio.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini: Accesso libero e continuità e presenza una volta preso l'impegno).

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte: Accesso gratuito.

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto: Questi gli incontri (fatti presso Casa di Isabella di Via Andreini 29d-31a):

7 maggio, dalle 14.30 alle 17.30

8 maggio, dalle 16 alle 18.30

11 maggio, dalle 9.30 alle 12

15 maggio, dalle 9.30 alle 12

23 maggio, dalle 9.30 alle 12

28 maggio, dalle 14.30 alle 17.30

4 giugno, dalle 14.30 alle 17.30

8 giugno, dalle 9.30 alle 12

11 giugno, dalle 14 alle 20, prove generali

12 giugno, dalle 14 alle 18.30 (preparazione e prove all'italiana), dalle 18.30 alle 20.30 spettacolo e dalle 20.30 in poi festa a Casa di Isabella

### **3. Svolgimento attività:**

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

Considerato il tema del festival (Job Art) abbiamo deciso di iniziare la ricerca drammaturgica dal minimo comune multiplo di tutti i lavori, l'arte di ogni mestiere. Dopo aver dato vita per l'ennesima volta alla nostra lavagna illuminante, siamo partiti alla ricerca di voci lavoranti.

Ascoltando le storie di questi lavoratori, delle loro lotte per migliorare le condizioni di lavoro, diritti e paga, è nata la connessione drammaturgica. Cinque storie che raccontano il lavoro del dopo guerra, dal lavoratore del primo dopoguerra all'ultima, lavoratrice precaria, occasionale, disoccupata... il tutto collegato da una canzone di Silvestri che ha dato il titolo allo spettacolo.

Gli spettatori si troveranno coinvolti in questo percorso condiviso per diventare loro stessi lavoratori in assemblea per chi capire chi vogliamo essere e chi non vogliamo essere.

Il titolo dello spettacolo: "A bocca chiusa"

Sinossi: *"Siete tutti invitati all'assemblea del lavoro di una volta e della disoccupazione dei giorni nostri. Tra discussioni e riflessioni, tra sogni e incubi, tra utopie e realismo, in nome del lavoro, della dignità, del reddito, dei diritti e dei doveri, delle proteste, degli scioperi e della resistenza. O dentro o fuori."*

Il laboratorio è stato suddiviso in questo modo:

- raccolta delle storie di vita dei partecipanti e/o a dialoghi collettivi sui concetti che potevano scaturire dalle parole chiave
- studio del territorio e scelta del percorso (l'appuntamento nello spiazzo cementato a fianco della baracchina di Via Magazzari, nel parco Cervi, poi a piedi lungo il vialetto laterale fino a via Andreini, per finire proprio a Casa di Isabella)
- Rete sociale con e per Casa di Isabella e tutte le sue associazioni con cui collaboriamo da anni, su tutte Comitato dei Residenti, Gruppo Volontariato Sociale (con sede a fianco di Casa di Isabella) Social Street di Via Duse e Architetti di Strada.

Il nostro lavoro è stato quello di mediatori e di sarti alla fine del lavoro. Mediatori, come ponte tra casa e teatro, tra arte e lavoro, tra diritti e doveri, e Sarti perché abbiamo cucito insieme tutto quello che abbiamo raccolto secondo la nostra idea di teatro e la nostra idea di regia, che si sposano con la nostra idea di politica.

I residenti di San Donato hanno potuto esperire una modalità diversa di mettersi in gioco e di creare

una comunità. Mettersi in gioco sia per quel che riguarda la scena, che per quel che riguarda la mente e il dialogo. Un reciproco e costante arricchimento.

#### b) Qualifica degli operatori impegnati e loro esperienza

Andrea Filippini e Debora Binci, rispettivamente di Teatro dei Mignoli e ReSpirale Teatro, lavorano nel teatro da diversi anni.

Andrea Filippini collabora con il Teatro dei Mignoli dal 2007 e a tutti i suoi progetti, in qualità di attore, formatore e, saltuariamente, come in questo caso, regista.

Debora Binci, attrice e responsabile organizzativo della Compagnia Respirale Teatro dal 2011, tiene alcuni dei laboratori del Festival In&Out, a nome della sua Compagnia, dal 2013. La sua formazione è iniziata dai 9 anni, e tuttora *in progress*. Gli studi teorici e pratici le concedono una base per intraprendere esperimenti di formazione teatrale urbana, sempre affiancata da partner con altrettanta esperienza.

#### c) Eventuale collaborazione con partner

La casa di Isabella (via Andreini 31) è stata sede dei nostri incontri nonché luogo iniziale dello spettacolo e sede della festa conclusiva). Associazione culturale Stella Nostra, Comitato residenti del Quadrilatero Fuori Porta, Social Street di via Duse e dintorni, Architetti di strada sono le realtà o i collettivi informali che ci hanno sostenuto a fatti e a parole, partecipando attivamente ai laboratori, mettendo in gioco le loro conoscenze e i loro corpi, facendo rete sociale diffondendo le notizie dei nostri laboratori e del festival. Oltre al dialogo con le associazioni vicine come il già citato Gruppo Volontariato Sociale.

Elena Pelliccioni, ex allieva e ora teatrante, ha apportato un grande contributo, favorendo i racconti raccolti con idee di messa in scena molto poetiche e sperimentali.

Paolo Vandini, residente “storico” del quartiere, collaboratore occasionale del 2015 e totale dal 2016, che, oltre a creare il video come gli anni scorsi, quest’anno ci ha regalato anche la sua performance teatrale.

### **4. Valutazione raggiungimento obiettivi:**

a) Criticità riscontrate: I residenti si sono rivelati disponibili ed entusiasti del lavoro. Le criticità da segnalare sono il tempo, sempre troppo scarso, e i fondi, utili all’elaborazione, oltre che di un laboratorio efficace, anche di un esito finale fruibile e teatrale.

b) Feedback utenti: La popolazione ha risposto molto bene e pubblico e partecipanti si sono detti entusiasti. Il problema è far uscire la gente: tra aria condizionata, manifestazioni sportive e poca curiosità per l’arte sotto casa, è un terribile sintomo di una crisi che va ben oltre quella puramente economica, che alla fine sembra essere solo la punta dell’iceberg. Quest’ultimo discorso non è riferito solo a San Donato, ma alla società in generale.



# RELAZIONE QUARTIERE SAVENA

## “MONTMARTRE A SAN RUFFILLO”

Operatori: Mirco Alboresi, Agata Caruso, Andrea Zacheo

### 1. Utenza

I Commercianti dell'area della piazzetta S. Ruffillo, di via Toscana, fruitori della parrocchia e delle scuole limitrofe, cittadini, artisti e pittori.

### 2. Accesso

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

Coinvolgimento dei negozianti per animare il luogo e il raggiungimento di una drammaturgia particolare per animare la piazza.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

Libera

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Gratuito

d)Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

La fase di progettazione si è sviluppata dentro al concetto di creare un mercato alternativo di artisti sulla tipologia di Montmartre, per fare cio' si è lavorato su più livelli, autorizzativo , burocratico, amministrativo e sulla sicurezza.

Si è lavorato su una drammaturgia teatrale e musicale che ci stava nel contesto , coinvolgendo 3 musicisti e 3 attori nella narrazione e 14 pittori/artisti nell'esposizione

### 3. Svolgimento attività

A differenza degli scorsi anni il quartiere ha deciso di spostare le attività del Festival dai Borghi di Monte Donato alla piazzetta S. Ruffillo, sede anche di uno dei progetti del bilancio partecipativo ( che poi di fatto ha vinto).

Per la particolarità dello spazio si è deciso di lavorare sul luogo e sui commercianti che ancora lo animano e non sugli abitanti come facevamo di solito.

Gli incontri organizzativi si sono realizzati nelle mattinate del lunedì nell'area da inizio settembre fino al 27 ottobre data di realizzazione dell'evento finale.

### 4. Valutazione raggiungimento obiettivi

Il risultato nel complesso è stato molto positivo al di là delle previsioni, molta partecipazione e tutti contenti, pubblico, artisti partecipanti e commercianti

### 5. Persone coinvolte nell'evento

Operatori: Agata Caruso, Andrea Zacheo, Mirco Alboresi

Lavoro di drammaturgia e ricerca: Mirco Alboresi, Annamaria Chiavelli

Musicisti : Menage a deux e Giuliano Tedeschi

Artisti coinvolti: 12

Pubblico presente: circa 100 persone durante la mattinata

### 7. Criticità riscontrate

Una certa ostilità iniziale dei commercianti, che però poi si è trasformata nello sposare direttamente la causa.

Rischi Meteo dovuti alla situazione , migliorare la comunicazione dell'evento nell'area.

Una partecipazione degli artisti minore di quanto preventivato ( 12 invece di 20)

La mancanza di un punto ristoro di cibo francese

### 7. Feedback utenti

I cittadini erano tutti entusiasti della situazione, come gli artisti ed i commercianti.

Nessun feedback negativo.

Grande richiesta di rifarlo.



# RELAZIONE QUARTIERE SANTO STEFANO RIONE MIRASOLI

## **“Ricomincio dai Mirasoli”**

Spettacolo itinerante esito del lavoro di ricerca di Teatro dei Mignoli rappresentato in data 13 ottobre 2018. A conclusione concerto acustico del gruppo Pneumatica Emiliano Romagnola nella nuova piazzetta della scalinata di via Miramonte.

Operatori sul campo: Agata Caruso, Barbara Baldini, Arianna Bartolucci

### **1. Utenza**

Residenti del Rione Mirasoli, cittadini di Bologna di qualsiasi età.

### **2. Accesso**

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

Passaparola, social network, locandine.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

Libera

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Gratuito

d)Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

L'evento finale si è svolto in data 13 ottobre 2018 dalle 15.30 alle 19 circa.

Gli incontri con i residenti si sono svolti in orario pomeridiano o serale in base alla disponibilità degli intervistati, per un totale di 6 incontri.

### **3. Svolgimento attività**

Per il secondo anno consecutivo il Festival nel rione viene organizzato in primo luogo grazie alla collaborazione con il Comitato “Cittadini Insieme-I Mirasoli” che ci ha indicato, attraverso i suoi rappresentanti, i primi contatti utili a svolgere una ricerca sul territorio e una raccolta storie relativa al tema del Festival 2018: JobArt-Impara l'arte.

Gli operatori del Teatro dei Mignoli hanno quindi intervistato lavoratori e artigiani attivi tutt'oggi nella zona e hanno ascoltato i racconti dei residenti più anziani relative alle attività degli anni '60. Questo lavoro di ricerca è stato trasformato nello spettacolo itinerante rappresentato il 13 ottobre che ha messo in luce i cambiamenti avvenuti dagli anni '60 ad oggi sia nel tessuto urbanistico che nel tessuto sociale. A chiudere lo spettacolo un reading con alcune riflessioni storiche sulle condizioni lavorative delle donne.

I lavoratori e gli esercizi commerciali coinvolti nel lavoro di ricerca sono stati i seguenti:

- Antica Osteria le Mura
- Hotel San Mamolo
- L'edicola della rotondina di via d'Azeglio
- Il biciclettaio di via delle Tovaglie
- La Focacceria di via delle Tovaglie
- L'artista orafa Stefania Bandinu di via Miramonte

Dopo la fine dello spettacolo itinerante il gruppo Pneumatica Emiliano Romagnola ha saputo

coinvolgere il pubblico con animazione teatrale, canti e balli dell'Appennino emiliano-romagnolo.

#### **4. Valutazione raggiungimento obiettivi**

Il risultato nel complesso è stato molto positivo. Il pomeriggio di teatro e musica è stato molto piacevole e istruttivo per il pubblico partecipante.

Rispetto all'edizione 2017 si è percepita una crescita nella qualità della proposta teatrale e musicale offerta e un maggiore approfondimento nella ricerca storica relativa al rione.

La presenza di un pubblico non numeroso ha forse risentito della concorrenza di molti eventi concomitanti e inseriti, come il nostro, nel cartellone della Settimana della Cultura/Energie Diffuse promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

A comporre il pubblico è stato principalmente il gruppo dei residenti del Comitato con vari invitati e il pubblico affezionato dei Mignoli.

#### **5. Persone coinvolte nell'evento**

Operatori: Agata Caruso, Barbara Baldini, Arianna Bartolucci

Lavoro di drammaturgia e ricerca: Barbara Baldini, Agata Caruso

Regia: Barbara Baldini

Attori coinvolti nello spettacolo: Barbara Baldini, Andrea Zacheo, Agata Caruso, Gabriele Zobebe, Francesca Mignani.

Musicisti: 4 musicisti del gruppo Pneumatica Emiliano Romagnola (rappresentante Umberto Cavalli)

Residenti coinvolti nella ricerca storica: circa 15 persone

Residenti coinvolti nell'organizzazione: Comitato "Cittadini Insieme-I Mirasoli"

Pubblico presente: circa 40 persone

#### **6. Criticità riscontrate**

La principale criticità rimane, come era stata già prevista negli incontri con i rappresentanti del Quartiere, il coinvolgimento della fascia più "popolare" dei residenti.

La causa principale, a nostro avviso, è l'assenza di luoghi di aggregazione nel rione, cosa che non aiuta queste famiglie, di solito molto riservate, a uscire dalle proprie case e partecipare alla vita pubblica.

Nei casi delle famiglie migranti si aggiungono le differenze linguistiche e culturali.

Da notare che i gruppi di anziani intervistati non sono stati presenti all'evento finale pur essendosi resi con entusiasmo molto disponibili alle interviste.

Chi si mostra invece sempre disposto a partecipare è il Comitato dei residenti, composto però in prevalenza da adulti professionisti.

#### **7. Feedback utenti**

I residenti del Comitato Cittadini Insieme che hanno assistito allo spettacolo (dopo aver contribuito all'organizzazione offrendo ospitalità e supporto logistico) hanno mostrato apertamente degli apprezzamenti per la riuscita dello spettacolo, per la qualità della proposta musicale e per la valorizzazione della nuova piazzetta di via Miramonte.

Anche il pubblico non residente in zona ha apprezzato.





## RELAZIONE QUARTIERE Borgo Panigale Villaggio INA

### “Niente panico”

Operatori: Agata Caruso, Alessia Casagrande

Attori: Agata Caruso, Andrea Zacheo, Maria D'Ugo e Belen Sotelo

Gruppo musicale: Bologna Bridge Band

#### 1. Utenza

I residenti del Villaggio INA e delle zone limitrofe, bambini, anziani e giovani

#### 2. Accesso

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

Si è diffusa l'iniziativa direttamente a voce con i residenti incontrati e intervistati, tramite l'affissione di manifesti nelle bacheche della zona, la distribuzione di volantini, il passaparola, i social network. Ha collaborato nella diffusione dell'evento anche la Biblioteca di Borgo Panigale.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

Libera

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Gratuito

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Gli incontri con le persone intervistate per poter creare la drammaturgia dello spettacolo, si sono concentrati chiaramente nelle ore pomeridiane e infrasettimanali, quando maggiormente era frequentata la zona da diverse fasce di popolazione. I momenti di raccolta delle storie sono avvenuti

tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre per un totale di una decina di incontri. Il tema di questa edizione era legato al mondo del lavoro (il titolo dell'intero festival era infatti *JobArt-Impara l'arte*) e tra le persone più anziane, i genitori dei bambini che frequentano il parco e i giovani che si affacciano adesso al mondo del lavoro, sono state raccolte molti racconti ricchi di dettagli storici interessanti e molto diversificati tra loro.

### **3. Svolgimento attività**

L'evento si è tenuto il pomeriggio del 20 ottobre dalle 15,30 con partenza dall'esterno della Biblioteca Borgo Panigale e si è concluso intorno alle 18 al Parco dei Pioppi, passando da via Legnano. L'accompagnamento musicale della Bologna Bridge Band ha cercato di stimolare inizialmente le persone ad uscire di casa e raggiungere il pubblico che seguiva gli attori durante le performance che si sono poi svolte in vari punti del parco. Il titolo dello spettacolo è stato "Niente panico- il lavoro ieri, oggi e ...domani?" perchè si è partiti con l'indagare l'origine del toponimo *Panigale*, legato indissolubilmente al mondo del lavoro contadino e alla coltivazione nella zona del cereale "panico", ormai scomparso dal territorio in cui cresceva, dando lavoro e nutrimento alle persone. Da quello spunto si è partiti per un excursus tra i lavori di un tempo, le fabbriche, il dopoguerra e la ricostruzione, arrivando agli scioperi, al lavoro giovanile, che pare essere una chimera, passando per il lavoro del terzo settore, con storie raccolte grazie a un'educatrice del quartiere che opera nella cooperativa CIM, e concludendosi con l'attrice che ha aperto lo spettacolo impersonando una contadina che, raccontando una storia ispirata al libro del DR SEUSS "IL LORAX", ha distribuito vere spighe di panico da una grande cesta ai bambini e agli adulti presenti, con un piccolo messaggio di speranza (tratto sempre dalla conclusione del libro citato) arrotolato con uno spago intorno al gambo. La colonna sonora di tutte le performance è stata eseguita sempre dal gruppo musicale, che ha poi regalato un piccolo concerto molto allegro e coinvolgente per il pubblico presente.

### **4. Valutazione raggiungimento obiettivi**

L'obiettivo è stato raggiunto, le storie raccolte e raccontate erano molto diverse tra loro ma si è riusciti a creare una drammaturgia coerente e poetica al tempo stesso, i riscontri sono stati positivi e le persone che sono state coinvolte nel raccontare le proprie storie personali non si sono tirate indietro e sono state generose in dettagli e ricordi. L'occasione di poter raccontare a chi vive in un luogo la storia del quartiere attraverso le voci dei residenti stessi (mediate dagli attori) riesce a far sentire ogni persona parte di una comunità culturale, fuori dalle regole dell'appartenenza religiosa o di classe sociale. Per quest'anno, come per i due anni precedenti, l'emozione di trovarsi tutti insieme nei luoghi vissuti quotidianamente ma "fruits" con uno spirito diverso, lascia intatta la sensazione di poter vedere e vivere il proprio quartiere con allegria e partecipazione.

### **5. Persone coinvolte nell'evento**

Operatori: Agata Caruso e Alessia Casagrande

Lavoro di drammaturgia e ricerca: Agata Caruso del Teatro dei Mignoli e Alessia Casagrande

Ricerca oggetti di scena e costumi: Agata Caruso

Attori: 4 attori del Teatro dei Mignoli e di ReSpirale Teatro

Residenti coinvolti nel documentario: circa 15 persone

Pubblico presente: circa 30 persone

Gruppo musicale: 8 elementi della Bologna Bridge Band

### **6. Criticità riscontrate**

Le criticità riscontrate attengono alla poca affluenza di pubblico, si auspicava una maggior partecipazione della popolazione ma, nonostante la copiosa diffusione con ogni media dell'evento, molte persone hanno dichiarato di non sapere dell'iniziativa. Probabilmente occorrerebbe creare maggior coinvolgimento dei cittadini residenti attraverso laboratori di media durata in luoghi idonei e pensare ad un diverso approccio con i residenti migranti o stranieri che, a parte pochissime donne

con bambini, non erano nel pubblico. I giovani intervistati non erano presenti e anche i passanti casuali che rappresentano l'utenza del parco guardavano ma senza fermarsi. Credo sia anche dovuto alla fisiologica desertificazione di quel parco durante i fine settimana che, pur essendo ricco di verde, non offre abbastanza per poter diventare una meta di sosta temporanea o di ritrovo piacevole (giochi nuovi, attrezzature ginniche stabili, piccolo punto di ristoro con caffetteria e gelati ecc.).

## 7. Feedback utenti

I residenti presenti sono stati molto contenti e, come ogni anno da 3 anni a questa parte, affermano con una punta di malinconia che eventi come questo sarebbe bello vederli più spesso nel quartiere, perchè lo rendono più vivo, positivo e attivo. Anche i musicisti che non avevano mai partecipato a un evento del Festival sono stati molto soddisfatti del coinvolgimento del pubblico e della possibilità di suonare in luoghi insoliti. Le persone più anziane sono rimaste un po' distanti dalla scena perchè le ridotte capacità motorie hanno impedito loro di poter seguire le performance itineranti, anche se rispetto allo scorso anno, proprio per venire incontro alle loro richieste, l'evento si è concentrato tutto nel parco. I bambini, come sempre, rappresentano il pubblico più dinamico, attivo ed entusiasta, hanno seguito e partecipato alle performance con attenzione e massima concentrazione, ma sono esplosi in balli e giochi alla fine durante il concerto, mentre molti di loro cercavano il luogo idoneo per piantare i semini delle spighe di panico.





# **RELAZIONE QUARTIERE NAVILE**

## **“I funerali del lavoratore”**

da un progetto di e con Gabriele Zobe, Francesca Mignani, Damiano Pergolis, Matteo Cesato  
a cura di Debora Binci

Operatore:

Debora Binci, Gabriele Zobe, Francesca Mignani, Matteo Cesato, Damiano Pergolis.

### **1. Utenza**

Per il laboratorio|creazione: bambini del dopo scuola adiacente la biblioteca Malservisi. Utenti della biblioteca stessa.

Per lo spettacolo: residenti, lavoratori e frequentatori della zona tra la biblioteca e la Casa Gialla.

### **2. Accesso**

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

Attraverso riunioni nell'area, volantini, comunicazione face to face durante la fase preliminare del progetto.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

Libera

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Gratuito

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Il lavoro, anno dopo anno, si avvicina sempre di più a un lavoro di campo antropologico, oltre che teatrale, nella sua fase progettuale, ovvero quella che precede lo spettacolo/esito finale. Durante il periodo di Maggio-Giugno la presenza degli operatori nel comparto è stata circa monosettimanale e pomeridiana. Dopo questa prima fase conoscitiva sono stati selezionati i due luoghi da cui attingere storie e attori: la biblioteca e il dopo scuola.

Gli operatori del dopo scuola si sono dimostrati entusiasti e disponibili, lasciandoci parte dei loro pomeriggi per svolgere le nostre attività e preparare i bambini (elementari) allo spettacolo finale. Nella biblioteca abbiamo incontrato un progetto intitolato “Non siamo mica qui a fare la punta agli Spi-lli!” sostenuta dalla CGIL, dal quale è uscita una pubblicazione intitolata “Il lavoro come memoria”. Da questa pubblicazione, grazie al consenso dei partecipanti del laboratorio e a Silvana Ricciardi di CGIL, abbiamo estratto alcuni racconti e testimonianze della vita lavorativa di alcuni decenni fa in quartiere, inserendoli nella nostra processione-spettacolo.

Abbiamo contattato la Casa Gialla per ospitare la fine del nostro percorso, che si è dimostrata di grande disponibilità.

### **3. Svolgimento attività**

Il lavoro è stato al 50% di rielaborazione dello spettacolo “I funerali del lavoratore” per i fini del festival. L'ulteriore 50% è stato svolto sul campo, tra il dopo scuola e i contatti con la biblioteca e i residenti.

### **4. Valutazione raggiungimento obiettivi**

L'idea alla base, come sempre, è creare uno spettacolo finale che parli le immagini, i suoni e le parole degli abitanti, un lavoro che sia da e per i residenti, ma che, allo stesso tempo abbia un senso un valore e un significato anche per fruitori esterni: questo il grande e difficile compito artistico del festival.

Tramite le interviste abbiamo avuto occasione di conoscere più approfonditamente il luogo e chi lo abita.

Lo spettacolo si è molto prestato, rappresentando un funerale con tanto di processione, che tocca una questione così umana come quella del lavoro.

### **5. Persone coinvolte nell'evento**

Operatori: Debora Binci, Gabriele Zobe, Francesca Mignani, Matteo Cesato, Damiano Pergolis

Lavoro di drammaturgia e ricerca: Idem

Bambini coinvolti come attori nello spettacolo: 8

Attori non residenti: 3

Pubblico presente: circa 40 persone

### **6. Criticità riscontrate**

La criticità, rispetto ad altri quartieri del festival in cui persistiamo nella stessa zona, è di iniziare da zero la rete di contatti. Fondamentali sono state la biblioteca e il dopo scuola, contatti forniti dal quartiere.

I fondi a disposizione per svolgere un laboratorio e allestire uno spettacolo teatrale sono senza dubbio irrisori, considerandoli rispetto al lavoro svolto, possiamo dire di aver svolto un ottimo lavoro.

### **7. Feedback utenti**

*I residenti che hanno assistito e partecipato allo spettacolo si sono dichiarate molto felici.*





*Bologna li 22/11/2018*

*Firmato*

*Mirco Alboresi*